Nichilismo nazionale

di Mark Hackard
dai blog *The Vineyard of the Saker*
e *The Soul of the East*
17 giugno 2014

Le strategie per il dominio a spettro intero comprendono molto più che i mezzi militari – la loro intera motivazione si trova nella politica, nella la lotta per il potere. I movimenti si proclamano i campioni della salvezza nazionale meritano pertanto un controllo supplementare, dal momento che potrebbero servire esattamente i fini opposti.

Fin da quando una giunta appoggiata dagli USA ha preso il controllo dell'Ucraina nel mese di febbraio, le linee di frattura etniche, culturali e linguistiche del paese sono state accentuate a un livello mortale. Il sud e l'est prevalentemente russofoni hanno già pagato un prezzo terribile per aver resistito al nuovo regime liberal-nazionalista, dal massacro di fuoco a Odessa alla vera e propria guerra contro Donetsk e Lugansk, due regioni confinanti con la Russia, che hanno dichiarato la loro indipendenza. Se Vladimir Putin non si fosse mosso ad assicurarsi la Crimea, la penisola oggi starebbe soffrendo un destino analogo. Quando consideriamo le atrocità commesse contro gli abitanti della Novorossija (Nuova Russia) storica, dobbiamo capire che la contro-insurrezione di Kiev è di gran lunga più significativa di un conflitto locale – si tratta di una guerra per procura che la Pax Americana sta muovendo contro la Russia al fine di comandare la terra del centro eurasiatico.

Nel tentativo di "contenere" e destabilizzare la Russia, Washington ha trovato intermediarti ben disposti e desiderosi nei nazionalisti ucraini. Nemici di Mosca di lunga data, enti come l'Organizzazione dei nazionalisti ucraini (OUN) di Stepan Bandera e l'esercito insurrezionista ucraino (UPA) avevano lavorato in stretta collaborazione con la Germania nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Con il Reichstag ancora fumante e la nuova guerra fredda in corso, gli Stati Uniti hanno proseguito dal punto in cui l'Abwehr e le SS si sono fermati, infiltrando agenti nazionalisti in Ucraina occidentale per condurre campagne di sabotaggio e guerriglia contro il governo sovietico fino ai primi anni '50. Il Muro di Berlino può non essere più in piedi, ma l'impiego da parte di USA e NATO di nazionalisti ucraini in programmi di sovversione continua fino a questo giorno. Oltre ai 5 miliardi di dollari che gli Stati Uniti hanno apertamente speso in oltre 20 anni per corrompere l'Ucraina, è ovvio che sostanziali attività clandestine sono state dedicate a tale obiettivo.

Sostenuta dalla CIA, così come dai servizi segreti polacchi, la giunta di Kiev ha tentato negli ultimi due mesi di schiacciare l'est del paese sotto il tacco, ma il regime ha poco da mostrare per tale sforzo, se non morti e feriti a migliaia, mentre città come Slavyansk e Kramatorsk sono polverizzate sotto i continui bombardamenti. L'esercito regolare ucraino,

demoralizzato, sotto-finanziato e sotto-equipaggiato, non ha sostenuto la repressione con il fervore rivoluzionario che la giunta si aspettava da esso. Piuttosto, Kiev si è affidata alla neo-istituita Guardia Nazionale, a mercenari stranieri e a paramilitari finanziati da oligarchi miliardari come il governatore di Dnepropetrovsk, Igor "Benya" Kolomoisky, un ardente sionista con un impero commerciale che ha costruito, secondo le testimonianze, su una spietata criminalità. I ranghi di questi "battaglioni speciali" sono pieni di motivati ma spesso inesperti teppisti del Settore destro neo-fascista, il gruppo che ha svolto un ruolo fondamentale nel successo del putsch di Maidan del 22 febbraio. Gli squadroni della morte si sono dimostrati abili a terrorizzare i civili, ma non se la sono cavata così bene in un combattimento con le forze di resistenza locali.

Novorossiya e Crimea (sud/est), Malorossia e Galizia (nord/ovest).

Un possibile esito della crisi ucraina: la Novorossiya e la Crimea già russa (sud/est), la Malorossiya-Ucraina e la Galizia (nord/ovest).

Sottostante il disastroso tentativo del regime di distruggere la rivolta a est è l'incoerenza assoluta del nazionalismo ucraino. L'Ucraina come stato-nazione ha tutta la vitalità naturale del Belgio, perché è un paese artificiale irrimediabilmente diviso all'interno di confini creati in epoca sovietica. La guerra civile è scoppiata perché russi etnici e ucraini culturalmente russi, che da generazioni vivono su terre tradizionalmente russe, si rifiutano di aderire a uno sciovinismo velenoso che chiede la capitolazione del loro patrimonio religioso, culturale e linguistico. Gli ideologi armati che vengono a imporre l'"ucrainizzazione" sono visti come invasori stranieri che cercano di spazzare via l'identità stessa di un popolo soggiogato, e questo è il motivo per cui i gruppi di ribelli nel Donbass stanno combattendo fino all'ultimo uomo.

Anche se è lungi dall'essere l'unico caso, la natura prefabbricata del nazionalismo ucraino militante diventa più chiara attraverso la lente della competizione tra grandi potenze. La formazione dell'"Ucraina" (originariamente la Malorossija – la Piccola Russia – più Galizia e Volinia) come entità implacabilmente ostile alla "Moscovia" è un progetto geopolitico occidentale tuttora in corso, lanciato nei secoli XVI e XVII, quando la Polonia e il Vaticano hanno manovrato per fratturare l'unità degli slavi ortodossi orientali. Da quel momento e in successione, l'Austria-Ungheria, la Germania, e ora gli Stati Uniti hanno tutti usato la promozione e l'ulteriore incitazione di questo antagonismo come mezzo economico per indebolire e addirittura per attaccare la Russia stessa. Anche se è sciocco ed estremamente pericoloso, l'ultimo tentativo dell'America di integrare l'Ucraina nel "mondo libero" è dunque fondato su precedenti storici.

Anche la collaborazione degli Stati Uniti con i fascisti è impostata su precedenti storici. Lungi dal limitarsi a sponsorizzare governi militari sullo stile di quello di Pinochet in America Latina, vale la pena ricordare che Wall Street ha attivamente finanziato l'ascesa di Adolf Hitler al potere mondiale. E così oggi gli ultra-nazionalisti ucraini godono del tacito sostegno di Washington mentre compiono una pulizia etnica dei russi nel sud e nell'est del paese e ottenere una vittoria di Pirro per la loro ideologia. Dato che il Settore destro, Svoboda e altri partiti radicali sono incantati dall'eredità del nazionalsocialismo, farebbero bene a ricordare non solo il suo destino, ma anche la sua funzione dialettica. La totale distruzione e disumanizzazione operata dal nazismo ha semplicemente aperto la strada per il trionfo del capitale internazionale, che dalla fine della seconda guerra mondiale ha imposto i suoi dettami attraverso l'economia politica liberale, il marxismo culturale e la potenza militare americana. Come il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha spiegato in un recente discorso a Varsavia:

Abbiamo il dovere solenne - un obbligo trattato vincolante – di difendere l'integrità territoriale. E la difenderemo. Noi siamo insieme – ora e sempre – perché la vostra libertà è la nostra.

I signori delle banche sono totalmente liberi di sovvertire, invadere ed espropriare tutto il mondo per sempre. Una condizione fondamentale per l'estensione del prestito di 18 miliardi di dollari dal Fondo Monetario Internazionale all'Ucraina è "l'integrità territoriale" – nella loro guerra contro la Novorossija, i nazionalisti agiscono come pedine delle multinazionali predatorie. Essi non marciano per la loro patria, ma per la maggior gloria della Exxon-Mobil, della Monsanto e di Lady Gaga; sono sacrificabili, e così lo è l'Ucraina. Le fantasie di uno stato che va dai Carpazi al Caucaso sembrano obsolete rispetto alla visione del governo planetario decretato dai maestri della dialettica, e il nichilismo parrocchiale dei discepoli di Bandera rappresenta solo una fase transitoria verso la schiavitù universale e la dissoluzione di tutti i popoli.

Le élite globaliste progettano le loro politiche secondo il motto classico del *divide et impera*, ma il suo corollario esoterico è *solve et coagula*, il processo alchemico applicato a intere società. Dietro gli inani slogan sulla libertà, la democrazia e i diritti umani si nasconde un desiderio incessante di distruggere. La sovranità deve terminare, il sesso e la famiglia devono essere distorti fino livelli grotteschi, e Dio deve essere usurpato da Mammona. La nazione – la grande famiglia allargata – deve essere annientata. Ciò di cui il *Brave New*

World ha bisogno non sono né i russi né gli ucraini, ma biomassa demografica progettata per lo sfruttamento.

La tragedia dell'Ucraina ci fornisce un esempio perfetto di nazionalismo manipolato a vantaggio di oligarchi internazionalisti. E la Russia deve vincere la sfida di difendere l'identità tradizionale contro l'assalto dell'*imperium* postmoderno dell'Occidente. Il nazionalismo tribale, organico del sangue può essere conciliato con le esigenze superiori dello spirito; tale è stata la missione della Chiesa e Stato nella formazione di una più ampia civiltà ortodossa russa. Nel frattempo, il crescendo di oltraggi e provocazioni della giunta di Kiev deve essere registrato e catalogato per amore di giustizia – da esporre e ricordare in un momento scelto dal Cremlino.